

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 163 del 09/02/2026

Seduta Num. 8

Questo lunedì 09 **del mese di** Febbraio
dell' anno 2026 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - MISTA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) de Pascale Michele	Presidente
2) Colla Vincenzo	Vicepresidente
3) Allegni Gessica	Assessore
4) Baruffi Davide	Assessore
5) Conti Isabella	Assessore
6) Fabi Massimo	Assessore
7) Frisoni Roberta	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Mazzoni Elena	Assessore
10) Paglia Giovanni	Assessore
11) Priolo Irene	Assessore

Funge da Segretario: Colla Vincenzo

Proposta: GPG/2026/205 del 03/02/2026

Struttura proponente: SETTORE POLITICHE SOCIALI, DI INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORA A WELFARE, TERZO SETTORE, POLITICHE PER L'INFANZIA,
SCUOLA

Oggetto: INIZIATIVA SPERIMENTALE PROMOSSA DAL DIPARTIMENTO PER LE
POLITICHE DELLA FAMIGLIA SUL "RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI
CENTRI PER LA FAMIGLIA" CODICE PROCEDIMENTO CPF 2025.
PROGRAMMAZIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Monica Raciti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. n. 2 del 2 marzo 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. n. 14 del 28 luglio 2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" che all'art. 15 prevede che i Comuni, in forma singola o associata, nell'adempimento delle proprie funzioni in materia di sostegno alla genitorialità, possono potenziare la rete degli interventi e dei servizi dotandosi di Centri per le famiglie con figli;
- la propria deliberazione n. 391/2015 avente ad oggetto "Approvazione linee guida regionali per i Centri per le Famiglie";
- in particolare, il cap. 4 delle linee guida dei Centri per le famiglie, approvate con DGR n. 391/2015, "Il bacino territoriale e la sede", in cui si stabilisce che "in base alla programmazione locale, possono essere presenti più sedi facenti capo allo stesso CpF, localizzate in punti diversi per garantire una maggiore presenza nel territorio. In tal caso, le sedi periferiche dovranno garantire le caratteristiche minime previste in termini di spazi dedicati all'accoglienza, allo sportello informativo e ai colloqui con le famiglie".

Richiamati:

- l'avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte delle regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale riguardante il "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia", codice procedimento CPF 2025, pubblicato l'8 agosto 2025 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche della famiglia, d'ora in avanti denominato Avviso pubblico CPF 2025;
- la deliberazione n. 1525 del 29/09/2025 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha aderito alla Manifestazione di Interesse di cui all'Avviso pubblico CPF 2025;

Preso atto che:

- nell'Avviso pubblico CPF 2025 veniva destinata alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 3.960.000,00 a valere sul Fondo

per le Politiche della Famiglia - esercizio 2025, capitolo 858
- Centro di responsabilità 15 - Politiche per la Famiglia;

- con comunicazione del 29.10.2025, Prot. n. 1073196.E, si riceveva l'Atto di Adesione ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del medesimo Avviso, firmato dal Capo del Dipartimento per le Politiche della Famiglia, congiuntamente alle Linee guida per la redazione del Documento di programmazione e per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione dell'Avviso pubblico;
- in data 05.11.2025 con Prot.n. 1091118.U, è stato trasmesso al Dipartimento per le politiche della famiglia l'atto di adesione al suddetto avviso, controfirmato dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, con il quale la Regione si impegna:
 - o secondo quanto previsto all'art. 1 comma 2 dell'avviso pubblico, a realizzare obbligatoriamente il "Potenziamento (per i CpF esistenti alla data di pubblicazione dell'avviso) e avvio e consolidamento (per quelli di nuova attivazione) del ruolo informativo dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica".
 - o secondo quanto previsto all'art. 1 comma 3 dell'avviso pubblico, per ciascun Centro esistente alla data di pubblicazione del richiamato Avviso, a realizzare almeno ulteriori due iniziative scelte tra le seguenti:
 - i) erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;
 - ii) sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse;
 - iii) promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna.

Precisato che al fine di attuare le predette azioni, la Regione Emilia-Romagna dovrà:

- o entro il termine massimo di 3 mesi dalla ricezione delle predette risorse, inviare all'indirizzo segredipfamiglia@pec.governo.it, a firma del Responsabile del procedimento:
 - la dichiarazione di avvenuto inizio delle attività;
 - il documento di programmazione dell'intervento, contenente sia l'indicazione delle due azioni scelte tra le tre possibili, descritti all'art. 1 comma 3 dell'avviso o più iniziative sia il numero e l'ubicazione dei nuovi Centri che la Regione intende attivare;
- o realizzare le attività nel rispetto dell'atto di programmazione e, comunque, non oltre i 18 mesi dalla dichiarazione di inizio attività della regione, salvo eventuale proroga, fino a un massimo di sei mesi, concessa dal Dipartimento sulla base di motivata richiesta (la durata dell'intervento include lo svolgimento delle attività eseguite direttamente dai Centri);
- o assicurare che tutti i Centri, beneficiari finali dell'intervento, siano resi riconoscibili come tali, attraverso l'apposizione di una targa di identificazione con il logo ufficiale del Dipartimento per le Politiche della famiglia e la dicitura "Con il contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia". Lo stesso logo e dicitura dovranno essere presenti anche sulla documentazione informativa, sia cartacea che digitale, ivi incluso il sito web, di cui dovranno dotarsi;
- o garantire che ogni CpF adotti una propria "Carta dei servizi";
- o inserire il CUP, generato utilizzando il template codice 2510003, in tutte le comunicazioni, nonché negli atti amministrativi e nei documenti di spesa relativi alla totalità del progetto;
- o restituire al Dipartimento, le eventuali risorse non rendicontate o non riconosciute ammissibili.

Richiamato il monitoraggio annuale delle attività dei Centri basato sul sistema informativo regionale SISEPS - Anagrafica Strutture - questionari Centri per le famiglie;

Considerato che il territorio regionale ha già una copertura completa dei Centri per le famiglie per quanto riguarda gli ambiti distrettuali e l'Avviso pubblico CPF 2025 rappresenta un'opportunità per rafforzare in modo organico e integrato la rete dei Centri per le Famiglie, con particolare riferimento all'area dell'informazione, con l'obiettivo di elevare la qualità, l'accessibilità e la capillarità dei servizi informativi rivolti

alle famiglie, garantendo una presenza più vicina ai cittadini, soprattutto nei territori delle aree interne e montane;

Viste:

- le caratteristiche minime per le sedi secondarie dei Centri per le famiglie previste dal cap. 4 delle Linee guida regionali (DGR 391/2015):
 - o "uno spazio dedicato all'accoglienza, ove sia possibile per i genitori accedere al centro, anche con i loro figli, e sostare piacevolmente anche nei momenti di attesa;
 - o uno spazio dedicato allo sportello informativo, che possa garantire una adeguata privacy alle persone che vi accedono e un adeguato ascolto;
 - o uno spazio dedicato ai colloqui con le famiglie, che possa accoglierle in un ambiente piacevole garantendo loro la necessaria riservatezza."
- che tali caratteristiche sono attualmente presenti in 13 sedi secondarie, afferenti a 5 rispettivi Centri per le famiglie, elencate puntualmente nell'Allegato A "Elenco delle sedi secondarie dei Centri per le famiglie già presenti in Regione Emilia-Romagna alla data di pubblicazione dall'Avviso pubblico CPF 2025";

Ravvisata l'esigenza di:

- rafforzare in modo organico e integrato la rete dei Centri per le Famiglie, con particolare riferimento all'area dell'informazione così come delineata dalle Linee d'indirizzo regionali (DGR 391/2015), con l'obiettivo complessivo di elevare la qualità, l'accessibilità e la capillarità dei servizi informativi rivolti alle famiglie, garantendo una presenza più vicina ai cittadini, soprattutto nei territori delle aree interne e montane, dove il rischio di marginalità risulta più elevato;
- promuovere nel territorio regionale il benessere adolescenziale ed il sostegno alle famiglie, ponendo al centro l'esigenza di intervenire in modo precoce, accessibile e competente sulle dinamiche emotive, relazionali e comunicative che caratterizzano questa fase evolutiva, con la consapevolezza che gli adolescenti e i loro genitori richiedono spazi sicuri, non stigmatizzanti e di facile accesso, nei quali sia possibile far emergere bisogni, fragilità e risorse, ricevere orientamento qualificato e sperimentare pratiche di ascolto che favoriscano la costruzione di un dialogo autentico, rafforzando la proposta di un servizio di ascolto e counseling con un approccio breve, non clinico, focalizzato su obiettivi per la gestione di difficoltà temporanee di adolescenti e loro genitori;

- rafforzare il sostegno nei primi mille giorni di vita che rappresentano un periodo decisivo non solo per lo sviluppo del bambino, ma anche per l'equilibrio emotivo, relazionale e organizzativo dell'intera famiglia, in una fase intensa, ricca di trasformazioni, in cui i futuri e neogenitori vivono entusiasmo, fragilità, domande, nuove responsabilità e bisogno di orientamento, offrendo quindi una rete di servizi capace di accompagnare con competenza e vicinanza queste tappe cruciali, sostenendo la genitorialità nella sua dimensione pratica ed emotiva;

Preso inoltre atto che:

- in attuazione di quanto sopra, in data 9 gennaio 2026 con Prot. n. 0012266 si è provveduto all'invio agli enti titolari dei Centri per le famiglie in Regione Emilia-Romagna, della richiesta di dichiarazione d'interesse all'apertura di sedi secondarie (spoke), con scadenza il 31/01/2026;
- sono pervenute le dichiarazioni di interesse da parte dei seguenti Centri per le famiglie:
 - o CPF001 - CPF della Romagna Forlivese (Prot. 30.01.2026.0079491.E)
 - o CPF009 - CPF dell'Alto ferrarese (Prot. 29.01.2026.0077896.E)
 - o CPF010 - CPF dei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi (Prot. 29.01.2026.0077581.E)
 - o CPF012 - CPF ASP del Rubicone (Prot. 28.01.2026.0069495.E)
 - o CPF015 - CPF del Distretto di Mirandola (Prot. 28.01.2026.0072370.E)
 - o CPF016 - dell'Unione del Sorbara (Prot. 30.01.2026.0080715.E)
 - o CPF017 - CPF Unione Terre di Castelli (Prot. 30.01.2026.0080885.E e successiva integrazione Prot. 03.02.2026.0089927.E)
 - o CPF019 - CPF ASP del Distretto di Fidenza (Prot. 30.01.2026.0081070.E)
 - o CPF021 - CPF di Imola (Prot. 29.01.2026.0074303.E)
 - o CPF023 - CPF Distrettuale di Riccione (Prot. 30.01.2026.0081474.E)
 - o CPF024 - CPF di Rimini (Prot. 29.01.2026.0074312.E)
 - o CPF025 - CPF del Distretto Valli Taro e Ceno (Prot. 30.01.2026.0081467.E)
 - o CPF035 - CPF Distretto Sud Est - Pr (Prot. 30.01.2026.0079597.E)

- CPF040 - CPF Unione Terre d'Acqua - Casa Isora (Prot. 28.01.2026.0071847.E)
- che tali dichiarazioni di interesse riguardano l'apertura delle seguenti sedi secondarie meglio dettagliate nell'Allegato B "Elenco delle sedi secondarie di nuova apertura dei Centri per le famiglie in Regione Emilia-Romagna":
 - CPF001/B - CPF della Romagna Forlivese - sede di Civitella di Romagna
 - CPF009/B - CPF dell'Alto ferrarese - sede di Bondeno
 - CPF010/B - CPF dei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi - sede di Russi
 - CPF012/B - CPF ASP del Rubicone - sede di Sogliano al Rubicone
 - CPF015/B - CPF del Distretto di Mirandola - sede di Mirandola
 - CPF016/B - dell'Unione del Sorbara - sede di Sorbara di Bomporto
 - CPF017/B - CPF Unione Terre di Castelli - sede di Guiglia
 - CPF019/B - CPF ASP del Distretto di Fidenza - sedi di Salsomaggiore Terme
 - CPF019/C - CPF ASP del Distretto di Fidenza - sedi di San Secondo Parmense
 - CPF021/B - CPF di Imola - sede di Medicina
 - CPF021/C - CPF di Imola - sede di Castel San Pietro
 - CPF023/D - CPF Distrettuale di Riccione - sede di Taverna Montescudo-Montecolombo
 - CPF024/B - CPF di Rimini - sede di Viale Losanna, Rimini
 - CPF025/B - CPF del Distretto Valli Taro e Ceno - sede di Borgo Val di Taro
 - CPF035/B - CPF Distretto Sud Est - Pr - sede di Langhirano
 - CPF035/C - CPF Distretto Sud Est - Pr - sede di Montechiarugolo
 - CPF040/B - CPF Unione Terre d'Acqua - Casa Isora - sede di Calderara di Reno;

Considerata la necessità di prevedere un documento tecnico a supporto delle progettazioni previste dal predetto Avviso pubblico che delinei nello specifico, per ciascuna linea di azione, gli obiettivi, le azioni da svolgere, con anche la definizione di standard minimi di qualità, denominato Allegato C "Documento tecnico sullo sviluppo delle azioni previste dall'avviso pubblico

del Dipartimento per le Politiche della famiglia "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia", codice procedimento CPF 2025";

Preso atto che l'Avviso pubblico CPF 2025 stabilisce inoltre che:

- Le risorse saranno erogate da parte del Dipartimento, in un'unica soluzione, entro 45 giorni dalla avvenuta comunicazione della registrazione dell'atto di adesione, da parte degli organi di controllo;
- Entro 6 mesi dalla fine dell'intervento, le regioni dovranno rendicontare al Dipartimento le iniziative svolte e certificare la legittimità delle spese sostenute per tutte le iniziative oggetto dell'intervento, secondo le modalità comunicate dal Dipartimento;
- Le risorse non rendicontate, o non rispondenti all'ammissibilità della spesa, dovranno essere restituite al Dipartimento per le Politiche della famiglia secondo le modalità indicate dall'Avviso;
- Le regioni si impegnano a fornire al Dipartimento per le Politiche della famiglia tutto il supporto necessario all'espletamento del monitoraggio e dell'analisi sulla realizzazione delle azioni e il conseguimento dei risultati programmati;

Preso atto che le risorse assegnate pari a euro 3.960.000,00 sono state incassate dalla Regione con reversale n. 1235 del 29 gennaio 2026;

Visto inoltre:

- il D.M. del 27 giugno 2025 "Riparto del Fondo per le Politiche della famiglia, anno 2025", pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana il 27 luglio 2025 (G.U. n. 176 del 31-7-2025) che recepisce l'Intesa sancita, ai sensi dell'art.8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta della Conferenza Unificata tenutasi in data 19 giugno 2025, repertorio atti n. 80/CU;
- la deliberazione di Giunta n. 1526 del 29/09/2025 "Recepimento dell'intesa approvata in sede di conferenza Unificata e decreto di riparto concernente l'utilizzo delle Risorse stanziare sul fondo per le politiche della famiglia Per l'anno 2025, programmazione e utilizzo delle risorse";
- il Piano per la famiglia 2025-2027, adottato dall'Osservatorio nazionale della famiglia in data 9 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 1, comma 1250, lett. d), della legge 27 dicembre 2006, n.296, che ha ottenuto l'Intesa in sede di Conferenza Unificata in data 27 marzo 2025, ed in particolare l'azione n. 5, che propone un insieme di azioni volte al riconoscimento dei Centri per le famiglie quali punto di riferimento sui territori per supportare le famiglie

a individuare gli strumenti a loro disposizione, a orientarsi e ad affrontare condizioni e problematiche riguardanti la maternità, paternità e genitorialità.

Richiamato l'allegato alla la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120 del 12 luglio 2017 "Piano sociale e sanitario 2017-2019 (proposta della Giunta Regionale in data 15 maggio 2017 n. 643)" che al punto 3.4 individua i Consultori familiari e i Centri per le famiglie quali importanti presidi per la promozione del benessere delle famiglie e il sostegno alla genitorialità, a partire dalla gravidanza e successivamente nei momenti critici e di evoluzione della vita familiare, con l'obiettivo di prevenire o ridurre, attraverso la loro attività integrata, le esperienze di disagio familiare anche laddove vi sia un aumento del rischio di fragilità dei genitori e del nucleo familiare.

Ritenuto, con il presente provvedimento, di destinare ai Comuni singoli o associati, sede dei Centri per le Famiglie, le risorse complessive pari a euro **3.960.000,00** come segue:

- quanto a euro **1.500.000,00** alle azioni previste dall'art. 1 comma 2 dell'Avviso pubblico sul potenziamento (per i CPF esistenti alla data di pubblicazione del presente avviso) e avvio e consolidamento (per quelli di nuova attivazione) del ruolo informativo dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica;
- quanto ad euro **900.000,00** alle azioni previste dall'art. 1 comma 3 lett. i dell'Avviso pubblico sull'erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;
- quanto ad euro **1.560.000,00** alle azioni previste dall'art. 1 comma 3 lett. iii dell'Avviso pubblico sulla promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna

secondo i seguenti criteri di ripartizione:

- la quota destinata al potenziamento del ruolo informativo dei Centri per le famiglie, pari a complessivi euro **1.500.000,00** sarà ripartita come segue:
 - Euro **750.000,00** per i CPF esistenti alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico sarà ripartita secondo i seguenti criteri:
 - Una quota pari al 40% suddivisa in equal misura per ogni Centro per le Famiglie;
 - Una quota pari al 60% suddivisa in base alla popolazione 0-17 anni residente al 01/01/2025;
 - Una quota fissa pari ad euro **5.000,00** per ogni sede secondaria già presente nel territorio regionale ed elencata nell'Allegato A;
 - Euro **750.000,00** per i Centri di nuova attivazione sarà ripartita secondo i seguenti criteri:
 - una quota pari al 70% suddivisa in equal misura per ogni sede secondaria di nuova attivazione;
 - una quota pari al 30% suddivisa in base alla popolazione 0-17 anni residente al 01/01/2025.
- la quota di euro **900.000,00** destinata alle azioni previste dall'art. 1 comma 3 lett. i dell'Avviso pubblico sull'erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori sarà ripartita secondo i seguenti criteri:
 - una quota pari all' 85% suddivisa in equal misura per ogni Centro per le Famiglie;
 - una quota pari al 15% suddivisa in base alla popolazione 0-17 anni, residente al 01/01/2025.
- la quota di euro **1.560.000,00** destinata alle azioni previste dall'art. 1 comma 3 lett. iii dell'Avviso pubblico sulla promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna, sarà ripartita secondo i seguenti criteri:
 - una quota pari all' 85% suddivisa in equal misura per ogni Centro per le Famiglie;
 - una quota pari al 15% suddivisa in base alla popolazione 0-17 anni, residente al 01/01/2025.

Visti:

- il D.lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2025, n. 11 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2026;
- la L.R. 29 dicembre 2025, n. 12 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la L.R. 29 dicembre 2025, n. 13 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028";
- Delibera n. 2251 del 29/12/2025 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028"

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 2077 del 27 novembre 2023 "Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza";
- n. 2376/2024 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- n. 1440 del 08.09.2025 è stato approvato il "PIAO 2025-2027. aggiornamento a seguito di approvazione della legge regionale 25 luglio 2025 n. 7 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027"
- n. 279 del 27/02/2025 "Conferimento incarico di direttore generale cura della persona, salute e welfare a dirigente regionale";

Richiamate le seguenti determine dirigenziali:

- n. 2335/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- determina n. 25541 del 30/12/2025 "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della direzione generale cura della persona, salute e welfare"

Richiamato il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora al "Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola" della Giunta regionale Isabella Conti

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di individuare, nel rispetto di quanto previsto dall'Avviso pubblicato l'8 agosto 2025 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche della famiglia, sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia", codice procedimento CPF 2025, oltre alle azioni obbligatorie previste dal bando, anche le iniziative di cui alle lett. i e iii dell'art. 1, comma 3, ovvero rispettivamente l'erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori e la promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni;
2. di approvare l'Allegato A "Elenco delle sedi secondarie dei Centri per le famiglie già presenti in Regione Emilia-Romagna alla data di pubblicazione dall'Avviso pubblico CPF 2025", l'Allegato B "Elenco delle sedi secondarie di nuova apertura dei Centri per le famiglie in Regione Emilia-Romagna" e l'Allegato C "Documento tecnico sullo sviluppo delle azioni previste dall'avviso pubblico del Dipartimento per le Politiche della famiglia "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia", codice procedimento CPF 2025", allegati alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale;
3. di destinare la somma complessiva di euro **3.960.000,00** come segue:

- quanto a euro **1.500.000,00** alle azioni previste dall'art. 1 comma 2 dell'Avviso pubblico sul potenziamento (per i CPF esistenti alla data di pubblicazione del presente avviso) e avvio e consolidamento (per quelli di nuova attivazione) del ruolo informativo dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica;
 - quanto ad euro **900.000,00** alle azioni previste dall'art. 1 comma 3 lett. i dell'Avviso pubblico sull'erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;
 - quanto ad euro **1.560.000,00** alle azioni previste dall'art. 1 comma 3 lett. iii dell'Avviso pubblico sulla promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna;
4. di stabilire inoltre, nel rispetto delle previsioni di cui al predetto Avviso pubblico, che il dirigente competente provvederà, con propri atti, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. nonché delle norme di gestione previste dalle disposizioni della delibera n. 2376/2024 (disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):
- o all'assegnazione, concessione e assunzione dei relativi impegni di spesa della somma complessiva di euro **3.960.000,00** sulla base dei criteri di riparto descritti in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati;
 - o alla successiva liquidazione delle somme assegnate sulla base dell'esigibilità della spesa come segue: il 70 % riferito all'anno 2026 ad esecutività del provvedimento di concessione, il 30% riferito all'anno 2027 con successivo provvedimento per gli impegni assunti nel medesimo anno;
 - o a fornire agli Enti destinatari delle risorse le necessarie indicazioni sulle **modalità di presentazione**

delle progettazioni relative alle azioni di cui all'art. 1 comma 2 e comma 3 lett. i e iii, previste dall'Avviso pubblico CPF 2025 ed al loro successivo **monitoraggio**;

5. che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano integrato delle attività e dell'organizzazione, ai sensi dell'art. 7 bis del D. Lgs.33/2013;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (B.U.R.E.R.T.);

Allegato A**Elenco delle sedi secondarie dei Centri per le famiglie già presenti in Regione Emilia-Romagna alla data di pubblicazione dall'Avviso pubblico CPF 2025**

Denominazione CPF sede secondaria (spoke)	CPF sede principale (hub)	Via / Piazza	n	CAP	Comune	Provincia	Anno di apertura
CPF006/B - CPF La Libellula di Comacchio - Centro per bambini e famiglie di Fiscaglia	CPF006 - CPF La Libellula di Comacchio	P.zza XXV Aprile	8	44027	Fiscaglia (Migliaro)	FE	2023
CPF006/C - CPF La Libellula di Comacchio - sede di Goro		Piazza Alighieri	19	44020	Goro	FE	2023
CPF006/D - CPF La Libellula di Comacchio - sede di Codigoro		via Ghinatti	57	44021	Codigoro	FE	2024
CPF023/B - CPF Distrettuale di Riccione - sede di Riccione	CPF023 - CPF Distrettuale di Riccione	Via Crotone	7	47838	Riccione	RN	2023
CPF023/C - CPF Distrettuale di Riccione - sede di Valconca		Via Caduti di Nassirya	9	47834	Montefiore Conca	RN	2023
CPF026/B - CPF Unione di Comuni Valmarecchia e Bellaria Igea Marina - Sportello Informafamiglie&Bambini Novafeltria	CPF026 - CPF Unione di Comuni Valmarecchia e Bellaria Igea Marina	Via Saffi	81	47863	Novafeltria	RN	2018
CPF026/C - CPF Unione di Comuni Valmarecchia e Bellaria Igea Marina - Sportello Informafamiglie&Bambini Bellaria		Via Arturo Ferrarin	14	47814	Bellaria-Igea Marina	RN	2022
CPF039/B - CPF di Pianura Est - sede di Castenaso	CPF039 - CPF di Pianura Est	Piazza Raffaele Bassi	2	40055	Castenaso	BO	2022
CPF039/D - CPF di Pianura Est - sede di Baricella (Ex Auditorium)		via Europa	1/1	40052	Baricella	BO	2024
CPF039/C - CPF di Pianura Est - sede di Pieve di Cento (ex stazione)		Via XXV Aprile	8	40066	Pieve di Cento	BO	2023
CPF033/D - CPF Unione Comuni Distretto Ceramico - sede di Fiorano Modenese	CPF033 - CPF Unione Comuni Distretto Ceramico - Sedi di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello e Sassuolo	Via Gramsci	32	41042	Fiorano Modenese	MO	2024
CPF033/C - CPF Unione Comuni Distretto Ceramico - sede di Maranello (in trasferimento verso altra sede)		Via Magellano	17	41053	Maranello	MO	2008
CPF033/B - CPF Unione Comuni Distretto Ceramico - sede di Sassuolo		Via Caduti sul Lavoro	24	41049	Sassuolo	MO	2007

Allegato B**Elenco delle sedi secondarie di nuova apertura dei Centri per le famiglie in Regione Emilia-Romagna**

	Denominazione CPF NUOVA SEDE SECONDARIA (spoke)	Centro per le Famiglie sede principale (spoke)	Via / Piazza	n	CAP	Comune	Prov.	Rif. dichiarazione d'interesse
1	CPF001/B - CPF della Romagna Forlivese - sede di Civitella di Romagna	CPF001 - CPF della Romagna Forlivese	EX MACELLO via Andrea Costa	-	47012	Civitella di Romagna	FC	Prot. 30.01.2026 .0079491.E
2	CPF009/B - CPF dell'Alto ferrarese - sede di Bondeno	CPF009 - CPF dell'Alto ferrarese	Via Vittorio Veneto	29	44012	Bondeno	FE	Prot. 29.01.2026 .0077896.E
3	CPF010/B - CPF dei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi - sede di Russi	CPF010 - CPF dei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi	Via Triste	1	48026	Russi	RA	Prot. 29.01.2026 .0077581.E
4	CPF012/B - CPF ASP del Rubicone - sede di Sogliano al Rubicone	CPF012 - CPF ASP del Rubicone	Piazza Matteotti	18	47030	Sogliano al Rubicone	FC	Prot. 28.01.2026 .0069495.E
5	CPF015/B - CPF del Distretto di Mirandola - sede di Mirandola	CPF015 - CPF del Distretto di Mirandola	Via Giolitti	22	41037	Mirandola	MO	Prot. 28.01.2026 .0072370.E
6	CPF016/B - dell'Unione del Sorbara - sede di Sorbara di Bomporto	CPF016 - dell'Unione del Sorbara	Piazzetta dei Tigli	9	41030	Sorbara di Bomporto	MO	Prot. 30.01.2026 .0080715.E
7	CPF017/B - CPF Unione Terre di Castelli - sede di Guiglia	CPF017 - CPF Unione Terre di Castelli	Via San Geminiano	301	41054	Guiglia	MO	Prot. 30.01.2026 .0080885.E e successiva integrazione e Prot. 03.02.2026 .0089927.E
8	CPF019/B - CPF ASP del Distretto di Fidenza - sedi di Salsomaggiore Terme	CPF019 - CPF ASP del Distretto di Fidenza	P.co Giuseppe Mazzini	17	43039	Salsomaggiore Terme	PR	Prot. 30.01.2026 .0081070.E
9	CPF019/C - CPF ASP del Distretto di Fidenza - sedi di San Secondo Parmense	CPF019 - CPF ASP del Distretto di Fidenza	Piazza Martiri della Libertà	24	43017	San Secondo Parmense	PR	Prot. 30.01.2026 .0081070.E
10	CPF021/B - CPF di Imola - sede di Medicina	CPF021 - CPF di Imola	Via Pillio	1	40059	Medicina	BO	Prot. 29.01.2026 .0074303.E

11	CPF021/C - CPF di Imola - sede di Castel San Pietro	CPF021 - CPF di Imola	Via caduti di Cefalonia	256	40024	Castel San Pietro	BO	Prot. 29.01.2026 .0074303.E
12	CPF023/D - CPF Distrettuale di Riccione - sede di Taverna Montescudo-Montecolombo	CPF023 - CPF Distrettuale di Riccione	Via Indipendenza	878	47854	Montescudo - Montecolombo	RN	Prot. 30.01.2026 .0081474.E
13	CPF024/B - CPF di Rimini - sede di Viale Losanna, Rimini	CPF024 - CPF di Rimini	Viale Losanna	16	47924	Rimini	RN	Prot. 29.01.2026 .0074312.E
14	CPF025/B - CPF del Distretto Valli Taro e Ceno - sede di Borgo Val di Taro	CPF025 - CPF del Distretto Valli Taro e Ceno	Via Filippo Corridoni	7	43043	Borgo Val di Taro	PR	Prot. 30.01.2026 .0081467.E
15	CPF035/B - CPF Distretto Sud Est - PR - sede di Langhirano	CPF035 - CPF Distretto Sud Est - PR	Piazza Garibaldi	-	43013	Langhirano	PR	Prot. 30.01.2026 .0079597.E
16	CPF035/C - CPF Distretto Sud Est - PR - sede di Montechiarugolo	CPF035 - CPF Distretto Sud Est - PR	fraz. Basilicanova via Argini n. 4/A	4/A	43022	Montechiarugolo	PR	Prot. 30.01.2026 .0079597.E
17	CPF040/B - CPF Unione Terre d'Acqua - Casa Isora - sede di Calderara di Reno	CPF040 - CPF Unione Terre d'Acqua - Casa Isora	Via Gramsci	51	40012	Calderara di Reno	BO	Prot. 28.01.2026 .0071847.E

Allegato C

Documento tecnico sullo sviluppo in Regione Emilia-Romagna delle azioni previste dall'avviso pubblico del Dipartimento per le Politiche della famiglia "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia", codice procedimento CPF 2025

Il presente documento descrive le modalità di realizzazione delle azioni previste dall'Avviso pubblico in oggetto, delineando per ciascuna linea di azione, i destinatari delle risorse, gli obiettivi, le azioni da svolgere, con anche la definizione delle azioni obbligatorie e di standard minimi di qualità.

Si elencano di seguito gli elementi di base obbligatori per tutti i Centri per le Famiglie esistenti in Regione Emilia-Romagna alla data dell'Avviso pubblico in oggetto:

- Far riferimento a quanto indicato nella documentazione prodotta dal Dipartimento per le politiche della famiglia e nello specifico: **l'Avviso pubblico** dell'8 agosto 2025 con particolare riferimento alla **Tabella 2 Spese ammissibili**, le **Linee guida** per la redazione del Documento di programmazione e per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione dell'Avviso pubblico;
- Produrre, nei modi e nei tempi che saranno indicati dalla Regione, i materiali relativi alle **progettazioni**, ai relativi **monitoraggi** e alle **rendicontazioni** delle azioni svolte;
- Realizzare le attività **entro 18 mesi** dalla dichiarazione di inizio attività della Regione Emilia-Romagna;
- Tutti i Centri per le Famiglie, sia sedi principali, sia sedi secondarie, dovranno essere riconoscibili come tali, riportando una **targa di identificazione** con il logo ufficiale del Dipartimento per le Politiche della famiglia e la dicitura "Con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia" da apporre all'entrata del Centro;
- Anche la **documentazione informativa, sia cartacea che digitale**, ivi incluso il sito web dovranno riportare il logo ufficiale del Dipartimento per le Politiche della famiglia e la dicitura "Con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia";
- Dotarsi di un **sito web** dedicato o in alternativa la sezione dedicata al Centro alla pagina www.informafamiglie.it;
- Dotarsi di una **Carta dei servizi**;
- Inserire il **CUP**, generato utilizzando il *template* codice **2510003** in tutta la documentazione amministrativa e nei documenti di spesa;
- **Restituire le risorse non rendicontate o non riconosciute ammissibili** secondo quanto stabilito dalle Linee guida per la redazione

del Documento di programmazione e per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione dell'Avviso pubblico;

- al termine dell'intervento, produrre, secondo i tempi e le modalità che saranno indicate dalla Regione, la **dichiarazione di conformità** con la quale il Centro attesta l'avvenuto svolgimento delle attività, la coerenza delle spese rispetto a quanto indicato in fase di progettazione e nel rispetto della normativa amministrativa e contabile di riferimento;
- Per i Centri per le famiglie che non hanno una gestione diretta, alla conclusione delle attività, produrre, secondo le modalità indicate dalla Regione, la **documentazione relativa agli affidamenti fatti a soggetti diversi dall'ente titolare.**

AZIONE A

“Potenziamento (per i CPF esistenti alla data di pubblicazione del presente avviso) e avvio e consolidamento (per quelli di nuova attivazione) del ruolo informativo dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l’attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica”. (art. 1 co. 2 dell’Avviso pubblico)

DESTINATARI DELLE RISORSE

Tutti e 42 i Centri per le famiglie per il potenziamento e consolidamento del ruolo informativo dei Centri.

Per i Centri per le famiglie di cui all’allegato B “Elenco delle sedi secondarie di nuova apertura dei Centri per le famiglie in Regione Emilia-Romagna” per l’apertura di nuove sedi.

OBIETTIVI

Esigenza di rafforzare in modo organico e integrato la rete dei Centri per le Famiglie, con particolare riferimento all’area dell’informazione così come delineata dalle Linee d’indirizzo regionali (DGR 391/2015). L’obiettivo complessivo è quello di elevare la qualità, l’accessibilità e la capillarità dei servizi informativi rivolti alle famiglie, garantendo una presenza più vicina ai cittadini, soprattutto nei territori delle aree interne e montane, dove il rischio di marginalità risulta più elevato.

La progettazione si propone di rispondere contestualmente a tre bisogni chiave:

- 1.** Rafforzare tutta la rete dei Centri per le famiglie rispetto all’area dell’Informazione prevista dalle linee d’indirizzo regionali (DGR. n.391/2015), assicurando standard omogenei ed un potenziando la qualità del servizio.
- 2.** Offrire servizi informativi più prossimi ai cittadini, superando barriere territoriali e logistiche attraverso l’attivazione di sedi decentrate più facilmente raggiungibili, con particolare attenzione alle aree interne ed aree montane.
- 3.** Mantenere una visione distrettuale coordinata, valorizzando le competenze e professionalità già presenti nella sede hub ed integrandole con quelle necessarie nella sede spoke, garantendo che l’apertura dei nuovi presidi non frammenti ma potenzi l’offerta complessiva, promuovendo azioni di prossimità. Sostenere l’apertura di sedi decentrate di qualità.

AZIONI

Potenziare la qualità del servizio, incrementare la prossimità territoriale e preservare la coerenza dell'intervento distrettuale. Queste esigenze vengono quindi tradotte nelle tre azioni di progetto che seguono:

Azione A.1: garantire le ore di apertura dello sportello previste dalle linee regionali, aumentando la qualità e la specializzazione del servizio informativo. La proposta prevede: eventuale **potenziamento del numero di ore di apertura dello sportello**, **potenziamento** del back office informativo; **aggiornamento** delle professionalità attraverso momenti di formazione; creazione e cura di **materiali informativi dedicati e uniformi** su tutto il territorio di competenza; incremento delle ore di **coordinamento** e raccordo con altri servizi (educativi, sociali, sanitari, lavoro, ecc.); **monitoraggio periodico della qualità** e dell'efficacia delle informazioni erogate.

Azione A.2: aprire sedi secondarie (spoke) per aumentare la prossimità territoriale (in particolare, far riferimento alla tabella 2 **Spese ammissibili** allegata all'Avviso pubblico). La progettazione prevede: l'apertura di sportelli decentrati con un **minimo di 6 ore settimanali (3 ore al mattino e 3 ore al pomeriggio)**; presenza di personale formato e in grado di fornire informazioni e orientamento coerenti con gli standard della sede Hub; raccordo costante con la sede centrale, garantendo omogeneità e aggiornamento continuo.

Risulta utile ricordare quanto già previsto dalle linee guida dei Centri per le famiglie, approvate con DGR n. 391/2015.

Al cap. 4 "Il bacino territoriale e la sede", si legge che *"in base alla programmazione locale, possono essere presenti **più sedi facenti capo allo stesso CpF, localizzate in punti diversi per garantire una maggiore presenza nel territorio. In tal caso, le sedi periferiche dovranno garantire le caratteristiche minime** previste in termini di spazi dedicati all'accoglienza, allo sportello informativo e ai colloqui con le famiglie".*

Le caratteristiche minime che devono essere garantite anche dalle sedi periferiche sono quindi:

- *"uno **spazio dedicato all'accoglienza**, ove sia possibile per i genitori accedere al centro, anche con i loro figli, e sostare piacevolmente anche nei momenti di attesa;*
- *uno **spazio dedicato allo sportello informativo**, che possa garantire una adeguata privacy alle persone che vi accedono e un adeguato ascolto;*
- *uno **spazio dedicato ai colloqui con le famiglie**, che possa accoglierle in un ambiente piacevole garantendo loro la necessaria riservatezza."*

Rispetto ai punti appena elencati, si specifica che, per quanto sia **preferibile** per le sedi secondarie **individuare spazi dedicati** allo svolgimento delle rispettive attività, rimane possibile **operare con flessibilità** nell'organizzazione delle stesse e negli allestimenti degli spazi, **consentendo in orario diversificato lo svolgimento di tutte le attività in un unico ambiente**.

Per quanto attiene lo **sportello informativo**, si ravvisa la necessità che la sede secondaria debba dotarsi di un **orario fisso di apertura settimanale, dichiarato** al pubblico e puntualmente indicato nel monitoraggio annuale delle attività di Anagrafe strutture. Le ulteriori aperture per svolgere colloqui con le famiglie, supporto alla genitorialità e altre attività potranno invece essere organizzate anche su appuntamento.

Secondo quanto descritto, si qualificano due tipologie di sedi organizzate secondo il modello hub and spoke:

1. Centro per le famiglie - **sede principale (tipo A - hub)**: funge da Centro di coordinamento e gestione, rispetta tutte le caratteristiche previste dalle linee guida
2. Centro per le famiglie - **sede/i periferica/che (tipo B - spoke)**: sedi distribuite sul territorio come servizi di prossimità ai cittadini in modo più capillare e accessibile, rispettano le caratteristiche minime sopra citate

Queste due tipologie sono da differenziare sia dai punti informativi svolti in collaborazione con altri servizi (es. sportelli sociali), che non rispettano le caratteristiche minime sopra descritte, sia dalle ulteriori e rilevanti attività realizzate, in coerenza con le indicazioni regionali, in modo diffuso sul territorio e regolarmente rilevate attraverso il monitoraggio annuale su Anagrafe strutture (es. letture in collaborazione con Nati per leggere presso una biblioteca, serata dedicata ai genitori presso Centro sociale, ecc.).

Azione A.3: coordinare le programmazioni e la realizzazione delle attività tra sedi hub e spoke. Il Coordinamento riguarda: definizione congiunta delle attività e dei calendari; rotazione delle diverse professionalità nelle sedi Spoke, in particolare per il supporto alla genitorialità; condivisione di strumenti, materiali e procedure; supervisione periodica del lavoro e verifica della coerenza degli interventi con gli obiettivi relativi all'ambito territoriale di competenza.

AZIONI OBBLIGATORIE:

Azione A.1 – Obbligatoria per tutti i Centri. Scegliere e realizzare uno o più elementi di potenziamento sopra descritti.

Azione A.2 e Azione A.3 – Obbligatoria per i Centri per le famiglie presenti all'allegato B "Elenco delle sedi secondarie di nuova apertura dei Centri per le famiglie in Regione Emilia-Romagna".

AZIONE B

“Erogazione di servizi per l’ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori.” (art. 1 co. 3 lett. i dell’Avviso pubblico).

DESTINATARI DELLE RISORSE

Tutti e 42 i Centri per le famiglie.

OBIETTIVO

La progettazione si colloca all’interno di una visione integrata di promozione del benessere adolescenziale e del sostegno alle famiglie, ponendo al centro la necessità di intervenire in modo precoce, accessibile e competente sulle dinamiche emotive, relazionali e comunicative che caratterizzano questa fase evolutiva. L’azione nasce dalla consapevolezza che gli adolescenti e i loro genitori richiedono oggi spazi sicuri, non stigmatizzanti e di facile accesso, nei quali sia possibile far emergere bisogni, fragilità e risorse, ricevere orientamento qualificato e sperimentare pratiche di ascolto che favoriscano la costruzione di un dialogo autentico. Si utilizzerà il counseling come approccio breve, focalizzato su obiettivi, non clinico, non psicoterapeutico, orientato al sostegno nella gestione di difficoltà temporanee di adolescenti e loro genitori.

- 1.** promuovere il benessere degli adolescenti e dei loro genitori, facilitando l’emersione di bisogni emotivi e relazionali e offrendo spazi di counseling ad accesso libero
- 2.** potenziare le competenze emotive, relazionali e comunicative di adolescenti e famiglie attraverso piccoli interventi strutturati di ascolto e supporto (percorsi di 3 o 4 incontri individuali)
- 3.** affrontare i bisogni emergenti precocemente anche attraverso attività di gruppo, favorire lo sviluppo di strumenti utili alla gestione dei conflitti, dell’ansia, della comunicazione e degli snodi evolutivi.

AZIONI

L’azione mira a creare un sistema di servizi e opportunità che favorisca lo sviluppo armonico degli adolescenti, rafforzi l’alleanza educativa con le famiglie e riduca il rischio di cronicizzazione dei disagi. Le tre azioni individuate all’interno dei Centri per le famiglie traducono queste esigenze in interventi concreti, complementari e coerenti con un approccio orientato alla prevenzione, alla prossimità e alla valorizzazione delle risorse personali e familiari. Le azioni previste saranno realizzate in via preferenziale da psicologi,

pedagogisti e counselor iscritti a un'associazione professionale presente negli elenchi del MIMIT e in possesso dell'Attestato di qualità e di qualificazione professionale dei servizi ai sensi della Legge 4/2013. In via subordinata, qualora tali figure non fossero reperibili o in relazione alla realizzazione di attività laboratoriali o di gruppo, potranno essere coinvolte altre figure educative adeguatamente formate.

Azione B.1: Sportelli di ascolto e counseling per adolescenti e genitori.

L'azione prevede l'attivazione e il consolidamento di sportelli di ascolto ad accesso libero o comunque con una modalità di accesso il più flessibile, tempestiva e rispondente alle esigenze degli adolescenti e delle loro famiglie, con una **soglia minima di 3 ore settimanali in orario pomeridiano** in ciascuno dei 42 Centri per le Famiglie.

Azione B.2: Brevi percorsi di counseling individuale per adolescenti e genitori. Questa azione si propone di offrire **percorsi brevi e strutturati** (3-4 incontri) rivolti sia agli adolescenti sia ai loro genitori, come naturale proseguimento dell'ascolto emerso allo sportello.

Azione B.3: Offrire **attività di gruppo** dedicate a adolescenti e genitori. L'azione prevede la progettazione e realizzazione di gruppi rivolti agli adolescenti e/o ai loro genitori, con l'obiettivo di lavorare in modo preventivo e partecipato sulle competenze emotive, relazionali e comunicative.

AZIONI OBBLIGATORIE:

Azione B.1 – Obbligatoria per tutti i Centri ai sensi dell'Avviso pubblico, con rispetto delle soglie minime di offerta settimanale sopra descritte.

AZIONE D

Promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna. *(art. 1 co. 3 lett. iii dell'Avviso pubblico).*

DESTINATARI DELLE RISORSE

Tutti e 42 i Centri per le famiglie.

OBIETTIVI

I primi mille giorni di vita rappresentano un periodo decisivo non solo per lo sviluppo del bambino, ma anche per l'equilibrio emotivo, relazionale e organizzativo dell'intera famiglia. È una fase intensa, ricca di trasformazioni, in cui i futuri e neogenitori vivono contemporaneamente entusiasmo, fragilità, domande, nuove responsabilità e bisogno di orientamento. Per questo motivo diventa fondamentale offrire una rete di servizi capace di accompagnare con competenza e vicinanza queste tappe cruciali, sostenendo la genitorialità nella sua dimensione pratica ed emotiva.

- 1.** Garantire un'informazione chiara, accessibile e interdisciplinare sui percorsi nascita e sui primi mille giorni di vita
- 2.** Intercettare e sostenere precocemente le fragilità durante gravidanza e primi mesi di vita, offrendo percorsi brevi di home visiting, realizzati in stretta collaborazione con le figure sanitarie, per garantire supporto competente e accogliente
- 3.** Favorire relazioni di sostegno, scambio e condivisione tra neogenitori

AZIONI

Per garantire un accompagnamento competente, precoce e vicino ai bisogni dei futuri e neo-genitori, il progetto si articola in tre azioni integrate che coprono le principali dimensioni del sostegno nei primi mille giorni: l'informazione qualificata, l'intervento precoce in situazioni di fragilità e la costruzione di reti di supporto tra famiglie. Queste azioni, complementari tra loro, permettono ai Centri per le Famiglie di offrire, in rete con i servizi sanitari, sociali, educativi e culturali, un sistema di accoglienza e sostegno capace di connettere professionisti, servizi territoriali e comunità, favorendo il benessere

del bambino e della sua famiglia sin dalle prime fasi di vita. Tali azioni sono realizzate attraverso l'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna

Azione D.1: Attività informative e di supporto alle famiglie espletate in una logica interdisciplinare rivolte in particolare al periodo prenatale e nei primi mesi di vita del bambino;

Azione D.2: Sostegno alla genitorialità con competenza e vicinanza attraverso la proposta di **interventi domiciliari per mamme, papà e bambini** nei primi mesi di vita, anche in un'ottica di prevenzione delle situazioni di fragilità in collaborazione con i servizi sanitari e sociali;

Azione D.3: Attivazione di **gruppi supportati dagli operatori e azioni di sostegno** tra famiglie per facilitare l'auto mutuo aiuto offrendo un sostegno pratico ed emotivo nella quotidianità per accompagnare i futuri e neogenitori in queste significative fasi che influenzano lo sviluppo complessivo del bambino.

AZIONI OBBLIGATORIE:

Azione D.2 - Obbligatoria per tutti i Centri per le famiglie

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Monica Raciti, Responsabile di SETTORE POLITICHE SOCIALI, DI INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/205

IN FEDE

Monica Raciti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Lorenzo Broccoli, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/205

IN FEDE

Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 163 del 09/02/2026

Seduta Num. 8

OMISSIS

Il Segretario

Colla Vincenzo

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi